Sospesa pizzeria del centro di Avola, denunciato il titolare

La pizzeria era allacciata abusivamente alla rete elettrica, lasciava consumare il pasto ad avventori privi di green pass e impiegava due persone che percepivano reddito di cittadinanza, mentre un altro era impiegato “in nero”.

Attività sospesa per il locale pubblico che si trova nel centro di Avola. E’ il frutto di un controllo effettuato dai carabinieri della locale stazione, insieme ai colleghi del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Siracusa. Verifiche condotte per il rispetto della normativa di contrasto alla diffusione del Covid-19-

Denunciati alla Procura della Repubblica il titolare e i due percettori di reddito di cittadinanza con l’accusa di truffa aggravata. Per le violazioni riscontrate, sanzioni per circa 8 mila euro. L’attività, come già detto, è stata sospesa per l’inosservanza delle disposizioni anti Covid-

Foto: repertorio

Fuochi d’artificio, sequestrato deposito illegale a Siracusa. Padre e figlio ai

domiciliari

Quello dei fuochi pirotecnici esplosi in ogni dove ed a ogni ora è ormai un fenomeno fastidioso. E che rischia di intensificarsi sotto le feste. I controlli si fanno allora più puntuali con gli investigatori della Squadra Mobile che hanno concentrato le loro indagini nella zona di viale Santa Panagia. Qui erano stati notate persone sospette, soprattutto in prossimità di un garage e di un'abitazione all'interno dei quali, a seguito di perquisizione, è stato poi rinvenuto un ingente quantitativo di esplosivi ed artifizi pirotecnici illegalmente detenuti.
In particolare, anche con il prezioso ausilio del cane Yocco, unità cinofila anti esplosivo della Questura di Catania, sono stati rinvenuti decine di colli contenenti materiale esplosivo, mortai e micce di accensione di vario tipo. Successivamente, la perquisizione è stata estesa ad un'altra abitazione e a un box nella disponibilità sempre delle stesse persone. E anche in questi immobili sono stati trovati ulteriori confezioni di materiale esplodente e artifizi pirotecnici di varie categorie e classificazioni, anche di genere commercialmente vietato per quasi una tonnellata.
Al termine dell'operazione di polizia, un uomo di 66 anni, già noto alle forze dell'ordine, e il figlio di 41 anni, che hanno nella disponibilità gli immobili nei quali è stato trovato il materiale esplodente, sono stati arrestati per avere detenuto materiale esplosivo di natura illegale, per omessa denuncia di materiale esplodente e per ricettazione dello stesso.
I due uomini, su disposizione dell'autorità giudiziaria, sono stati posti ai domiciliari.

Agguato a Noto, convalidato il fermo del presunto omicida del 17enne

Il gip del Tribunale di Siracusa, Andrea Migneco, ha confermato il fermo per omicidio nei confronti del 33enne netino Vincenzo Di Giovanni. Secondo gli investigatori, sarebbe stato lui ad aver esploso il colpo di arma da fuoco che ha poi causato la morte del 17enne Piopaolo Mirabile, deceduto il 4 dicembre a Catania, due giorni dopo l'agguato. Conferma la ricostruzione di Procura e Carabinieri.

Di Giovanni, attualmente in isolamento in carcere per una patologia, non appena guarito sarà sottoposto ad interrogatorio di garanzia.

La svolta nelle indagini nei giorni scorsi, dopo che i Carabinieri di Noto avevano stretto il cerchio attorno alla comunità dei caminanti. Blitz e sequestri di armi e denaro, mentre veniva ricostruito l'accaduto, pur in assenza di ogni minima forma di collaborazione, anche da parte dei familiari della vittima.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, una lite tra due gruppi avrebbe preceduto l'esplosione dei colpi di pistola. Obiettivo dell'agguato avrebbe dovuto essere il padre del 17enne, raggiunto alla testa mentre era con lui in auto. Il 33enne sottoposto a fermi, si era reso subito irreperibile. Rintracciato dai Carabinieri ad Avola.

Marito e moglie mettono in piedi fiorente attività di spaccio: arrestati dai Carabinieri

I Carabinieri di Carlentini, insieme all'unità cinofila di Nicolosi ed allo Squadrone Eliportato Cacciatori Sicilia di Sigonella, hanno arrestato una coppia di coniugi per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.
L'uomo, un pregiudicato 44enne già ai domiciliari, e la moglie, una commerciante incensurata, avevano messo su una fiorente attività di smercio di marijuana che è stata subito intercettata dai militari che hanno osservato uno strano viavai dall'abitazione dei due.
La perquisizione domiciliare ha consentito di rinvenire circa mezzo chilo di marijuana che in parte era già stata suddivisa in dosi, oltre a diverso materiale per la pesatura ed il confezionamento. La coppia è stata arrestata e posta ai domiciliari, come disposto dall'Autorità Giudiziaria aretusea.

Siracusa. Droga in viale dei Comuni, sequestrate 18 dosi di cocaina pronte per lo spaccio

Diciotto dosi di cocaina sono state rinvenute da agenti delle Volanti di Siracusa, nei pressi di viale dei Comuni. Impegnati

in servizi di controllo, hanno rinvenuto lo stupefacente verosimilmente abbandonato dai pusher alla vista dei poliziotti. Erano già confezionate per la vendita agli assuntori della zona. Sequestrata anche una cartuccia calibro 12.
Inoltre, gli uomini delle Volanti hanno denunciato una donna di 36 anni, di origine polacca, per il reato di evasione dagli arresti domiciliari cui è sottoposta.

Avola e Pachino, un arresto per furto e una denuncia per aver incendiato un’auto

Un 38enne di Avola è stato posto ai domiciliari, come disposto dal Gip del Tribunale di Siracusa. Ad eseguire la misura sono stati gli agenti del Commissariato, al termine di una indagine di polizia giudiziaria. E’ sospettato di aver commesso un furto, all’interno di una abitazione della cittadina della zona sud della provincia di Siracusa.
A Pachino, invece, denunciato un 37enne di origine netina per aver incendiato l’autovettura di un suo “rivale”.

Viale dei Comuni e via

Ramacca, nuovo blitz dei Carabinieri nelle palazzine: il video

Ancora controlli serrati da parte dei Carabinieri che nelle ore scorse sono entrati in azione nelle palazzine di viale dei Comuni e via Ramacca, a Siracusa. Cinquanta Carabinieri del comando provinciale, dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Sicilia, del Nucleo Cinofili di Nicolosi hanno eseguito perquisizioni e verifiche per contrastare il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti ed ogni altra forma di microcriminalità diffusa. Sono state 6 le abitazioni sottoposte a controllo. In tre sono stati denunciati: un 20enne per evasione dagli arresti domiciliari; un 25enne per spaccio di sostanze stupefacenti, poiché nonostante fosse ai domiciliari è stato trovato in possesso di 7 dosi di cocaina, un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento della droga; un 25enne per violazione dell'obbligo di dimora. Altre tre persone sono state segnalate alla Prefettura per uso personale di stupefacenti.
Sono stati rinvenuti e sequestrati 11 proiettili cal. 7.65 mm e 7 proiettili cal. 9 mm a salve oltre a materiale e utensili per il confezionamento di sostanza stupefacente.
Dal Comando Provinciale spiegano che "i servizi di controllo straordinario del territorio nelle aree più sensibili dal punto di vista socio-delinquenziale di tutta la provincia sono un obiettivo strategico dei Carabinieri di Siracusa" perchè nel territorio non esistono "zone franche".

Siracusa. Nonostante il divieto di dimora continuava a vivere nell’illegalità:ai domiciliari

La misura dell’obbligo di dimora cui era stato sottoposto un giovane di 23 anni non ha impedito allo stesso di commettere altri reati ed a vivere nell’illegalità continuando, nello specifico, a perpetrare furti ed altri reati contro il patrimonio.
Le segnalazioni che gli uomini delle Volanti hanno inviato all’Autorità Giudiziaria hanno determinato quest’ultima ad aggravare la misura nei confronti del ventitreenne siracusano.
Pertanto, nella giornata di ieri, gli uomini diretti dalla dirigente Guarino, su disposizione dell’Autorità Giudiziaria competente, hanno notificato al giovane la più gravosa misura degli arresti domiciliari.

Inoltre, durante il consueto e mirato servizio di contrasto alla vendita ed al consumo di sostanze stupefacenti, nelle cosiddette piazze dello spaccio siracusano, agenti delle Volanti hanno rinvenuto e sequestrato, nei pressi di uno stabile sito in Via Santi Amato, alcune poche dosi di hashish, cocaina e crack, pronte per essere vendute agli assuntori della zona.

Siracusa. Musica ad alto

volume in via Cairoli,giovane prende a calci l’auto della polizia

Due calci alla portiera posteriore dell’auto della polizia e poi il tentativo di darsi alla fuga. Protagonista del gesto, che gli è costato una denuncia, un giovane di 20 anni che ieri, poco prima dell’una, si trovava in via Cairoli. Gli agenti delle Volanti sono arrivati per la segnalazione di musica ad alto volume. Durante l’intervento, il ragazzo si è avvicinato alla vettura, prendendola a calci e poi correndo via. Una fuga breve, visto che gli agenti l’hanno bloccato poco dopo e condotto in questura. E’ stato denunciato per danneggiamento ai beni dello Stato e resistenza a Pubblico Ufficiale.

La lite, il colpo di pistola, la vittima sbagliata: la ricostruzione del delitto di Noto

E’ un 33enne di Noto, già noto alle forze dell’ordine, il sospettato dell’omicidio di Paolo Mirabile. Il 17enne ha perso la vita dopo essere stato raggiunto da un colpo di pistola alla testa in via Platone, a Noto. Il decesso pochi giorni dopo l’agguato.
A ricostruire l e varie fasi del delitto, maturato in seno alla comunità dei caminanti, sono stati i militari del Comando

Provinciale Carabinieri di Siracusa, coordinati dal procuratore Sabrina Gambino e dai sostituti Salvatore Grillo e Silvia D'Armeno.
Il provvedimento cautelare è stato emesso dopo serrate indagini, condotte dai Carabinieri del Nucleo Investigativo e rese ancor più complesse dal muro di omertà eretto dall'intera comunità nomade cui appartengono sia la vittima che l'uomo tratto in arresto e che non ha offerto alcuna collaborazione; i militari, infatti, sono riusciti ad individuare e localizzare in pochi giorni l'uomo che aveva fatto perdere le proprie tracce sin dalle prime ore successive la sparatoria.
Le indagini hanno avuto una svolta grazie ai rilievi tecnici effettuati dai Carabinieri che, giunti sul posto poco dopo la sparatoria del 30 novembre 2021, si sono resi immediatamente conto che la scena del crimine era molto più ampia e complessa di quanto poteva apparire e che non era compatibile con quanto raccontato persino dalla madre e dai familiari della vittima. Infatti, è stato possibile individuare non solo alcuni bossoli e numerose bottiglie di alcolici, ma anche alcune telecamere che, poco distanti dal luogo ove era stata invece segnalata inizialmente la sparatoria, avevano ripreso tutte le fasi precedenti e successive alla stessa, immortalando finanche l'autore mentre esplodeva più colpi d'arma da fuoco.
Dalla visione delle immagini, è emerso che l'obiettivo dell'attentato non era il 17enne, bensì il padre e che il giovane era stato colpito alla testa a causa di una tragica fatalità, solo perché si trovava al posto sbagliato al momento sbagliato, in quanto era seduto di fianco al genitore all'interno della macchina mentre venivano esplosi i colpi di arma da fuoco.
Le telecamere hanno permesso di appurare che l'omicidio era giunto a seguito di un litigio, alimentato verosimilmente dall'eccessivo abuso di alcolici, tra il padre della vittima e il presunto omicida, peraltro alla presenza di numerose persone, alcune delle quali, successivamente escusse dagli inquirenti, hanno addirittura negato di essere presenti al momento del delitto.